

ne facesse uso, certamente non vi sarebbe alcuno che potesse fargliene rimprovero. (*Bravo! bravo!*)

JACQUEMOUD. Ces dispositions n'ont pas seulement été mises en œuvre pour les frontières, mais encore pour tous les points des États. Monsieur le ministre de l'intérieur nous dit que de semblables mesures n'ont pas été prises, et moi je soutiens qu'on a donné des ordres pour faire arrêter, intercepter dans les bureaux de poste toutes les lettres ou paquets qu'on croirait devoir faire arrêter et intercepter. Cela est un fait qu'on ne peut nier; j'affirme et je répète qu'une telle mesure a été prise.

Mon affirmation n'est pas ici faite à la légère. Toutes les dénégations ministérielles ne sont, à ce sujet, d'aucun poids pour moi. J'ai mes données.

RATTAZZI, ministro dell'interno. Io prego allora il opinante ad addurre le prove della sua asserzione.

In quanto a me, affermo sull'onore mio che non si son date disposizioni a questo riguardo, e perciò eccito il signor Jacquemoud a produrre le prove del fatto che asserisce.

Potrà, se vuole, richiedere una spiegazione personale al ministro di grazia e giustizia, quando sia presente; ma credo fermamente che un ordine di tale importanza non si sarebbe dato senza che il ministro di grazia e giustizia n'avesse fatto conscii i suoi colleghi.

JACQUEMOUD. Je disais, tout à l'heure, que j'aurais tenu à ce que monsieur le ministre de grâce et justice fût présent pour répondre à mon interpellation. Je ne demande pas qu'une réponse précise nous soit donnée par le ministre de l'intérieur, vu que c'est par le ministre de grâce et justice que la mesure aurait été prise. Quoi qu'il en soit, j'insiste sur ce que j'ai avancé.

SIOTTO-PINTOR. Io sono persuaso che il Ministero democratico rispetterà il segreto delle lettere; ma quanto agli effetti mi permetterà di dire che poco importa che il segreto sia violato, o che non si abbia nessuna cura perchè non venga violato da altri.

Colgo quest'opportunità per fargli presente che pochi mesi or sono, io stesso, alle ore 10 di notte, raccolsi in Sardegna la valigia di un corriere che la gittò sulla porta del direttore delle poste. Essendomi informato, mi risultò che per non svegliare il direttore si faceva costantemente la stessa cosa.

Presi la valigia, la portai a Cagliari; questa valigia era aperta, e la consegnai io stesso in proprie mani di chi reggeva allora l'ufficio dell'intendenza generale. Il direttore è ancor direttore, il corriere è ancor corriere, e assicuro il signor ministro che, in Sardegna almeno, le poste non sono ben tenute, che il segreto può essere violato da chichessia.

RATTAZZI, ministro dell'interno. Io non voglio negare che qualche volta possa succedere alcun inconveniente nell'amministrazione postale. Questo può avvenire nell'amministrazione delle poste come in qualsiasi altra; ma altro è che succeda un inconveniente per trascuranza degli agenti, altro è che sia partito un ordine dal Ministero di violare il segreto delle lettere. Riguardo al fatto indicato dal signor Siotto-Pintor, ov'egli avesse avuta la compiacenza di darne notizia al direttore generale delle poste, certamente si sarebbe provveduto affinché l'inconveniente non si rinnovasse altra volta.

SIOTTO-PINTOR. Io non ho creduto con ciò di fare una accusa al Ministero, intesi solamente d'illuminarlo, perchè so che di Sardegna se gli lasciano ignorare cose ancor più gravi, e che se si procede così, le cose sarde andranno sempre di peggio in peggio.

DISCUSSIONE E ADOZIONE DEL PROGETTO DI LEGGE PER UN CREDITO DI TRE MILIONI AL GOVERNO PER MOBILIZZAZIONE DI UNA PARTE DELLA GUARDIA NAZIONALE.

IL PRESIDENTE. L'ordine del giorno porta la discussione sopra la legge che accorda un credito di tre milioni al ministro dell'interno per la mobilizzazione di una parte della guardia nazionale.

Do lettura del progetto quale venne proposto dal Ministero ed approvato dalla Commissione. (*V. Doc., pag. 74.*)

È aperta la discussione generale sul complesso della legge.

Se nessuno domanda la parola, dichiaro aperta la discussione parziale.

Do lettura dell'articolo 1, così concepito. (*V. Doc., pag. 74.*)

Poichè non v'ha alcuno che chiegga di parlare, lo metterò ai voti.

(La Camera approva.)

Viene l'art. 2, così concepito. (*V. Doc., pag. 74.*)

Su quest'articolo vennero proposti parecchi emendamenti, di cui darò lettura.

Il deputato Quaglia propone sostituire al paragrafo a il seguente:

« Ciascun battaglione della guardia mobile fornirà per ora sulla totale sua forza 240 uomini, mediante estrazione a sorte, da eseguirsi partitamente per caduna delle quattro classi di militi indicate dal paragrafo 128 della legge 4 marzo 1848. »

I deputati Colla e Protasi propongono l'emendamento seguente:

« Saranno esenti dalla mobilizzazione, di cui all'articolo 1, il figlio unico, coloro che hanno attualmente l'unico fratello al servizio militare, come pure coloro dei quali il fratello immediatamente minore d'età fosse designato dalla sorte come all'articolo precedente. »

Il deputato Berruti fa la seguente proposta:

« Propongo che si sospenda la discussione dell'articolo 2 e si inviti il signor ministro dell'interno a presentare un nuovo progetto di legge, col quale, derogando agli articoli 129, 131, 133 della legge 4 marzo, si possa con maggior sollecitudine e con più equa ripartizione chiamare al servizio attivo i militi della guardia nazionale mobile. »

Il deputato Degiorgi propone un suo emendamento concepito nella seguente forma:

« Detta mobilizzazione verrà eseguita colle norme seguenti:

« a) Ciascun battaglione sulla totale sua forza fornirà per ora, mediante estrazione a sorte, 240 uomini fra militi, ufficiali subalterni e bassi ufficiali;

« b) I suddetti uomini saranno divisi in due compagnie di egual forza ciascuna;

« c) Quattro compagnie formeranno un battaglione sotto il comando di un maggiore. »

La quistione pregiudiziale di sospensione dovendo avere la preferenza, concedo la parola al deputato Berruti per isvolgere la sua proposta.

BERRUTI. Io mi propongo provare che coll'articolo 2 del progetto di legge in discussione non si può mobilizzare la guardia nazionale, o parte di essa, senza incorrere negli stessi inconvenienti che nascono dalle disposizioni della legge 4 marzo, e senza lasciar aperto l'adito a molti e giustissimi richiami. Tutte le operazioni prescritte dalla legge 4 marzo per la mobilizzazione sono contenute negli articoli 128, 129, 131 e 133.

L'articolo 128 stabilisce che le designazioni dei militi, per